



Corriere dell'Economia



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.

18 TOP NEWS

12
24

-  Corte dei Conti: relazione sullo stato di avanzamento del PNRR
-  Decreto Milleproroghe per il 2025: contratti a termine con causale utilizzabile fino al 31 dicembre 2025
-  ISTAT: le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025
-  INAIL: tutela assicurativa degli studenti
-  ISTAT: il mercato del lavoro III trimestre 2024
-  DDL LAVORO: le novità per lavoratori e imprese



@Confisalnet



@Confisalnet



Confisal



Confisalnazionale

Corriere dell'Economia Newsletter n. 24/2024

A cura dell'Ufficio Studi economici CONFISAL

Redazione: Rocco Freda, Massimo Leone

Progetto grafico di: Andrea Blasi - Foto: Adobe Stock



05
12
24

Corte dei Conti: relazione sullo stato di avanzamento del PNRR

READ MORE ▶

La Corte dei Conti ha presentato la sua Relazione sullo stato di avanzamento del PNRR, evidenziando i seguenti punti principali:

Obiettivi raggiunti: sono stati completati tutti i 39 obiettivi europei previsti per il primo semestre del 2024, portando il tasso di avanzamento complessivo al 43%, con un incremento di 6 punti rispetto al semestre precedente. Per il secondo semestre 2024, sono in programma ulteriori 67 obiettivi: a metà ottobre, 11 di questi risultavano già conseguiti e, per i restanti, non sono state rilevate criticità.

Spesa: al 30 settembre 2024, la spesa complessiva ha raggiunto 57,7 miliardi di euro, pari al 30% delle risorse totali del Piano e al 66% di quelle programmate per il 2024, evidenziando un forte ritardo.

Rendicontazione: la procedura di rendicontazione è in ritardo. I tempi medi per l'approvazione dei rendiconti da parte delle Amministrazioni centrali si attestano a circa tre mesi, suddivisi principalmente tra verifiche formali (73 giorni) e controlli sostanziali campionari (19 giorni). Sebbene i tempi siano considerati adeguati per garantire una gestione finanziaria corretta, i ritardi accumulati potrebbero avere impatti negativi nella fase di chiusura del Piano.

Riforme: il 63% delle 72 misure di riforma ha completato il percorso per il raggiungimento degli obiettivi europei e si prevede che, entro il secondo semestre 2024, saranno conseguiti anche i 17 obiettivi rimanenti legati alle riforme, portando il totale al 66%. 🇪🇺



07
12
24

PNRR: nuove regole per accelerare i pagamenti

READ MORE ▶

Roma, 7 dicembre 2024 - Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha emesso il decreto attuativo che semplifica le procedure per l'erogazione delle risorse destinate al finanziamento degli interventi previsti dal PNRR. La misura, prevista dall'art. 18-quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modifiche dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, ha l'obiettivo di rendere più veloci ed efficienti i processi di pagamento.

Per assicurare ai soggetti attuatori la liquidità necessaria per l'esecuzione degli interventi, le Amministrazioni centrali responsabili delle misure provvederanno al trasferimento delle risorse necessarie, fino a un massimo del 90% del costo dell'intervento a carico del PNRR, entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta di trasferimento da parte del soggetto attuatore.

Inoltre, per accelerare l'implementazione degli interventi, le verifiche e i controlli sulla documentazione giustificativa saranno concentrati alla fine del processo, prima del pagamento del saldo. Ciò permetterà di snellire i trasferimenti, riducendo i tempi di attesa nei pagamenti durante le fasi iniziali e intermedie.

Durante tutte le fasi della procedura, i soggetti attuatori sono obbligati ad aggiornare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS. Anche le Amministrazioni responsabili delle misure aggiorneranno mensilmente i dati sui trasferimenti effettuati in favore dei soggetti attuatori sul sistema di monitoraggio ReGiS. 🗨

18
12
24

Decreto Milleproroghe per il 2025: contratti a termine con causale utilizzabile fino al 31 dicembre 2025

READ MORE ▶

Il decreto Milleproroghe per il 2025, approvato il 9 dicembre 2024, all'art. 14, co. 4 proroga, fino al 31 dicembre 2025 la possibilità di applicare causali concordate tra datore di lavoro e lavoratore per contratti a termine superiori a 12 mesi, nel caso in cui i contratti collettivi non prevedano disposizioni specifiche. Questa estensione mira a consentire maggiore flessibilità nel mercato del lavoro, evitando blocchi operativi in settori dove la contrattazione collettiva non ha ancora definito causali.

Corriere dell'Economia

PRINCIPALI DISPOSIZIONI

Obbligo della causale per contratti superiori a 12 mesi

Secondo l'art. 19 del D. Lgs. n. 81/2015, per stipulare contratti a tempo determinato superiori a 12 mesi, sia inizialmente che in virtù della sommatoria con contratti precedenti, è obbligatorio indicare una causale. Questa deve specificare il motivo per cui si utilizza un contratto a termine anziché uno a tempo indeterminato.

Esenzioni

La causale non è richiesta per contratti di lavoro legati alla stagionalità, in quanto essa è già intrinseca alla natura del rapporto.

TIPOLOGIE DI CAUSALI AMMESSE

Previste dalla contrattazione collettiva:

La normativa riconosce due macro-causali principali:

- per sostituzione di lavoratori assenti.
- per situazioni specifiche individuate dai contratti collettivi, stipulati da organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative.

Ad esempio, alcune causali possono riguardare l'aumento delle commesse o necessità temporanee di carattere organizzativo.

Concordate tra le parti:

In assenza di causali definite nei contratti collettivi, la motivazione può essere concordata tra datore di lavoro e lavoratore sulla base di esigenze tecniche, organizzative o produttive.

Estensione temporale della norma

La possibilità di utilizzare causali concordate tra le parti, inizialmente prevista fino al 30 aprile 2024 e prorogata al 31 dicembre 2024, è stata ulteriormente estesa fino al 31 dicembre 2025. Questa proroga si è resa necessaria per sopperire alla mancanza di causali in alcuni importanti contratti collettivi, come il CCNL metalmeccanica industria, che ancora non hanno definito criteri per superare i 12 mesi nei contratti a termine.

Implicazioni per i contratti senza causale

Nel caso in cui la causale non venga indicata, o risulti generica o non veritiera, il contratto a termine si trasforma automaticamente in contratto a tempo indeterminato.

Corriere dell'Economia

Durata proporzionata al bisogno

La causale deve rappresentare un'esigenza reale e verificabile, legata alla specifica situazione aziendale, e deve essere valida per tutta la durata del rapporto, comprese eventuali proroghe.

La proroga mira a evitare difficoltà operative, soprattutto in quei settori in cui la contrattazione collettiva non ha ancora recepito causali adeguate. Senza questa misura, molte aziende si troverebbero impossibilitate a stipulare contratti superiori a 12 mesi, limitando la flessibilità contrattuale e l'operatività in alcuni settori chiave del mercato del lavoro. ■

06
12
24

ISTAT: commercio al dettaglio - Ottobre 2024

READ MORE ▶

A ottobre 2024, le vendite al dettaglio registrano un calo rispetto al mese precedente, sia in termini di valore (-0,5%) che di volume (-0,8%). Entrambe le categorie, beni alimentari e non alimentari, mostrano flessioni: i beni alimentari diminuiscono dello 0,7% in valore e dell'1,4% in volume, mentre i beni non alimentari scendono dello 0,3% in valore e dello 0,5% in volume.

Nel trimestre agosto-ottobre 2024, si osserva un aumento congiunturale delle vendite al dettaglio: +0,6% in valore e +0,3% in volume. Questa crescita coinvolge sia i beni alimentari (+1,1% in valore, +0,3% in volume) che i beni non alimentari (+0,4% in valore, +0,3% in volume).

Su base annua, le vendite al dettaglio di ottobre 2024 mostrano un incremento del 2,6% in valore e dell'1,5% in volume. I beni alimentari crescono del 2,9% in valore e dello 0,4% in volume, mentre i beni non alimentari registrano aumenti del 2,2% sia in valore che in volume.

Tra i beni non alimentari, le variazioni annue sono eterogenee: i maggiori incrementi si osservano per i Prodotti di profumeria e cura della persona (+6,4%) e gli Elettrodomestici (+6,1%), mentre i cali più significativi riguardano Calzature e articoli in cuoio (-1,9%).

Per tipologia distributiva, rispetto a ottobre 2023, il valore delle vendite cresce nella grande distribuzione (+3,2%), nelle piccole superfici (+1,9%) e nel commercio elettronico (+4,7%), mentre diminuisce per le vendite al di fuori dei negozi (-0,4%). ■

05
12
24

ISTAT: le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025

READ MORE ▶

Si prevede che il PIL italiano cresca dello 0,5% nel 2024 e dello **0,8% nel 2025**.

Nel **2024**, la crescita del PIL sarà supportata principalmente dalla domanda estera netta (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda interna avrà un impatto negativo (-0,2 p.p.).

Nel **2025**, invece, la crescita economica sarà trainata dalla domanda interna (+0,8 p.p.).

I consumi privati delle famiglie continueranno a beneficiare del rafforzamento del mercato del lavoro e dell'aumento delle retribuzioni reali. Questi fattori dovrebbero accelerare leggermente la crescita dei consumi nel 2025 (+1,1%, rispetto al +0,6% nel 2024).

Gli investimenti fissi lordi cresceranno debolmente nel **2024** (+0,4%, rispetto al +8,7% del 2023), a causa della riduzione degli incentivi fiscali per l'edilizia. L'effetto della fine degli incentivi fiscali sarà ancora più marcato nel 2025, quando, nonostante l'attuazione delle misure del PNRR e la riduzione dei tassi di interesse, la crescita degli investimenti sarà pari a zero.

L'occupazione registrerà una crescita vivace nel **2024** (+1,2%), superiore a quella del PIL, ma nel 2025 le dinamiche di crescita di PIL e occupazione si riallineeranno (+0,8% per entrambi). Questo miglioramento del mercato del lavoro contribuirà a ridurre significativamente il tasso di disoccupazione nel **2024** (6,5%, rispetto al 7,5% nel 2023), con una leggera diminuzione anche nel **2025** (6,2%).

La discesa dell'inflazione, grazie alla contrazione dei prezzi energetici nel **2024**, porterà a una forte decelerazione del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,1%, rispetto al +5,1% del 2023). Nel **2025**, la tenuta dei redditi e dei consumi dovrebbe causare un rialzo del deflatore (+2,0%). ■

02
12
24

ISTAT: occupati e disoccupati - Ottobre 2024

READ MORE ▶

Nel mese di ottobre 2024, rispetto al mese precedente, si registra un aumento sia degli occupati che degli inattivi, mentre il numero dei disoccupati diminuisce. L'occupazione cresce dello **0,2%** (pari a **+47 mila unità**), interessando soprattutto uomini, dipendenti permanenti, autonomi e persone con almeno 50 anni. Tra i giovani (15-24 anni) e le donne l'occupazione rimane stabile, mentre diminuisce tra i 25-49enni e i dipendenti a termine.

Corriere dell'Economia

Il tasso di occupazione sale al **62,5%** (+0,1 punti).

Il numero dei disoccupati scende del **3,8%** (pari a **-58 mila unità**), con una diminuzione generalizzata tra uomini e donne e in tutte le classi d'età. Il tasso di disoccupazione scende al **5,8%** (-0,2 punti), mentre il tasso di disoccupazione giovanile scende al **17,7%** (-1,1 punti).

Gli inattivi aumentano dello **0,2%** (pari a **+28 mila unità**), con un incremento tra le donne e gli under 35, mentre diminuiscono tra gli uomini e le altre fasce d'età. Il tasso di inattività sale al **33,6%** (+0,1 punti).

Nel confronto con il trimestre precedente (agosto-ottobre 2024 rispetto a maggio-luglio 2024), si osserva un aumento dell'occupazione dello **0,5%** (pari a **+121 mila unità**), con una diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-9,7%, pari a **-163 mila unità**) e un aumento degli inattivi (+0,8%, pari a **+97 mila unità**).

Rispetto a ottobre 2023, il numero di occupati cresce dell'**1,5%** (pari a **+363 mila unità**), con aumenti tra uomini, donne, 25-34enni e over 50. L'occupazione rimane stabile tra i 35-49enni, ma diminuisce tra i giovani di 15-24 anni. Il tasso di occupazione è aumentato di **0,6 punti percentuali** rispetto all'anno precedente.

Rispetto a ottobre 2023, il numero di disoccupati diminuisce del **26,0%** (pari a **-519 mila unità**), mentre cresce il numero degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+3,1%, pari a **+378 mila unità**). 📌

02
12
24

ISTAT: conti economici trimestrali - III trimestre 2024

READ MORE ▶

Nel terzo trimestre del 2024, il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente e ha registrato una crescita dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. La crescita congiunturale e tendenziale del PIL, diffusa in via preliminare il 30 ottobre 2024, era stata anch'essa nulla e pari allo 0,4% rispettivamente.

Nel terzo trimestre del 2024 ci sono state tre giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al terzo trimestre del 2023. La variazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5%, mentre la stima preliminare era di +0,4%. Rispetto al trimestre precedente, gli aggregati della domanda interna mostrano che i consumi finali nazionali sono aumentati dell'1%, mentre gli investimenti fissi

Corriere dell'Economia

lordi sono diminuiti dell'1,2%. Le importazioni sono aumentate dell'1,2%, mentre le esportazioni sono scese dello 0,9%. La domanda interna al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per 0,5 punti percentuali: i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) hanno contribuito con +0,8, mentre gli investimenti fissi lordi con -0,3 e la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) non ha dato alcun contributo. La variazione delle scorte ha contribuito positivamente al PIL per 0,2 punti percentuali, mentre la domanda estera netta ha avuto un impatto negativo di -0,7 punti percentuali.

Per quanto riguarda il valore aggiunto, il settore agricolo è rimasto stabile, l'industria è diminuita dello 0,7% e i servizi sono aumentati dello 0,2%. 📌

20
11
24

INAIL: tutela assicurativa degli studenti

READ MORE ▶

Il 5 dicembre 2024, l'INAIL ha pubblicato un'istruzione operativa in risposta a quesiti riguardanti le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, in particolare quelle riabilitative integrative per gli studenti durante l'inabilità temporanea dovuta a infortuni scolastici. L'INAIL è tenuto a fornire cure mediche e chirurgiche necessarie durante l'inabilità temporanea e anche dopo la guarigione clinica, se utili per il recupero della capacità lavorativa o dell'integrità psico-fisica, indipendentemente dalla frequenza della scuola. Le prestazioni sanitarie sono estese non solo agli studenti, ma anche a lavoratori, apprendisti e giovani in percorsi di alta formazione. L'INAIL può utilizzare servizi pubblici e privati, in collaborazione con le regioni, per garantire tali cure senza aumentare gli oneri per le imprese. 📌

04
12
24

INAIL: autoliquidazione 2024-2025

READ MORE ▶

L'INAIL ha reso disponibile, dal 3 dicembre 2024, il servizio online per la Comunicazione delle Basi di Calcolo per l'autoliquidazione 2024/2025, accessibile sul sito www.inail.it nella sezione "Fascicolo Aziende - Visualizza Comunicazioni". Questo servizio è aperto ai datori di lavoro, agli altri soggetti assicuranti e agli intermediari con delega per i codici ditta. In caso di più basi di calcolo, le comunicazioni vengono

Corriere dell'Economia

elencate in ordine decrescente di elaborazione, con la più recente visibile per prima. Il servizio “Richiesta Basi di calcolo” consente di scaricare il file delle basi di calcolo in formato .pdf, .txt o .json. Inoltre, dal 10 dicembre 2024, sarà attivo il servizio “Visualizza elementi di calcolo” per le posizioni assicurative navigazione (PAN). 

04
12
24

INPS: verifiche reddituali anno 2020 Invalidità Civile

READ MORE 

Con il messaggio n. 4097 del 4 dicembre 2024, l'INPS informa che, a seguito delle verifiche effettuate, sono stati individuati i titolari delle prestazioni economiche di invalidità civile che non hanno rispettato l'obbligo di comunicazione per l'anno 2020. Per questi beneficiari è stato avviato il processo di sospensione delle prestazioni, con l'invio di un preavviso tramite raccomandata A/R.

Gli interessati sono invitati a dichiarare i propri redditi all'INPS tramite una specifica domanda online, seguendo una delle seguenti modalità:

- Accedendo all'area personale MyINPS con SPID (almeno di livello base), CNS o CIE;
- Utilizzando i servizi degli Istituti di patronato o di altri soggetti abilitati a intermediare con l'INPS.

Le prestazioni economiche di invalidità civile sono erogate solo se il beneficiario non supera il limite di reddito stabilito dalla legge. Inoltre, per ottenere alcune prestazioni, come la pensione di inabilità, l'assegno mensile di assistenza, la pensione per ciechi civili e quella per sordi, i beneficiari sono obbligati a comunicare la propria situazione reddituale all'INPS, a meno che non siano tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi o non abbiano già comunicato completamente i loro redditi. 

12
12
24

ISTAT: il mercato del lavoro III trimestre 2024

READ MORE 

Nel terzo trimestre del 2024, il numero di ore lavorate è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. Durante lo stesso periodo, il PIL è rimasto stabile su base trimestrale e ha registrato una crescita dello 0,4% su base annua.

Gli occupati sono aumentati di 117.000 unità (+0,5%) rispetto al secondo trimestre, grazie

Corriere dell'Economia

alla crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (+111.000, +0,7%) e degli indipendenti (+43.000, +0,8%), che hanno compensato il calo dei dipendenti a termine (-37.000, -1,3%). I disoccupati sono diminuiti di 149.000 unità (-8,7%), mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono aumentati di 88.000 (+0,7%). Anche i tassi mostrano variazioni simili: il tasso di occupazione è salito al 62,4% (+0,2 punti), quello di disoccupazione è sceso al 6,1% (-0,6 punti) e il tasso di inattività è aumentato al 33,4% (+0,2 punti).

Dai dati preliminari di ottobre 2024 emerge un ulteriore incremento degli occupati (+47.000, +0,2%) e del relativo tasso (+0,1 punti), accompagnato da una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,2 punti) e da un aumento di quello di inattività (+0,1 punti). Su base annua, l'occupazione ha registrato un incremento di 517.000 unità (+2,2%), trainato dai dipendenti a tempo indeterminato (+3,6%) e dagli indipendenti (+2,6%), nonostante il calo dei dipendenti a termine (-5,9%). I disoccupati sono diminuiti di 418.000 (-22,7%), mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono aumentati di 100.000 (+0,8%). Questi cambiamenti hanno portato a un aumento del tasso di occupazione (+1,0 punti), un lieve incremento di quello di inattività (+0,1 punti) e una riduzione del tasso di disoccupazione (-1,7 punti).

Dal lato delle imprese, le posizioni lavorative dipendenti sono aumentate dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, sia a tempo pieno che parziale (+0,4%). Su base annua, l'incremento è del 2,2%, con una crescita del 2,2% nel part-time e del 2,1% nel full-time. Tuttavia, le ore lavorate per dipendente sono diminuite sia trimestralmente (-0,9%) che annualmente (-1,0%), mentre l'utilizzo della cassa integrazione è salito a 8 ore ogni 1.000 ore lavorate. Il tasso di posti vacanti è rimasto stabile al 2% su base trimestrale, ma è sceso di 0,2 punti su base annua.

Il costo del lavoro per unità di lavoro a tempo pieno (Ula) è aumentato dell'1% rispetto al trimestre precedente, con incrementi equamente distribuiti tra retribuzioni e contributi sociali. Su base annua, grazie agli adeguamenti contrattuali, la crescita è stata del 4,6%, con un aumento delle retribuzioni del 4,3% - il più significativo dal 2010, esclusi i periodi di emergenza sanitaria - e un incremento dei contributi sociali del 5,1%. 

11
12
24

DDL LAVORO: le novità per lavoratori e imprese

READ MORE 

Dopo l'approvazione alla Camera il 9 ottobre, il Senato ha dato il via libera definitivo al DDL "Disposizioni in materia di lavoro" (A.S. 1264) con 81 voti favorevoli, 47 contrari e un astenuto. Il disegno di legge mira a semplificare diversi aspetti legati ai rapporti di lavoro,

Corriere dell'Economia

in particolare su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, contratti, obblighi contributivi e ammortizzatori sociali. Sebbene alla Camera fossero stati aggiunti 13 articoli, il testo non ha subito modifiche al Senato, dove sono stati respinti tutti gli emendamenti proposti dall'opposizione.

Ecco le principali novità introdotte:

Dimissioni e assenze ingiustificate

L'art. 19 prevede che un'assenza ingiustificata del lavoratore superiore ai termini stabiliti dal contratto collettivo (o, in mancanza, a 15 giorni) comporti la risoluzione del rapporto di lavoro senza necessità di dimissioni telematiche. Tuttavia, il datore di lavoro deve comunicare l'assenza all'Ispettorato per verifiche. Se il lavoratore non giustifica l'assenza per cause di forza maggiore, non potrà accedere alla NASPI.

Contratti di somministrazione

L'art. 10 rimuove limiti e vincoli per i contratti in somministrazione a tempo determinato e indeterminato, escludendo specifiche categorie di lavoratori dal tetto del 30% e abolendo il limite massimo di 24 mesi per missioni a tempo determinato se il contratto con l'agenzia è a tempo indeterminato.

Periodo di prova nei contratti a termine

L'art. 13 stabilisce che il periodo di prova per i contratti a termine sia pari a un giorno ogni 15 giorni di calendario. Per contratti fino a 6 mesi, il periodo va da 2 a 15 giorni; per quelli da 6 a 12 mesi, da 2 a 30 giorni.

Smart working

Secondo l'art. 14, il datore di lavoro deve comunicare al Ministero del Lavoro i nominativi dei lavoratori in smart working e le date di inizio e fine entro cinque giorni.

Apprendistato

Gli artt. 15, 16 e 18 estendono le risorse destinate all'apprendistato professionalizzante a tutte le tipologie di apprendistato, permettendo anche la trasformazione in apprendistato di alta formazione o ricerca.

Attività stagionali

L'art. 11 amplia la definizione di attività stagionali, includendo attività legate a intensifica-

Corriere dell'Economia

zioni produttive o a cicli stagionali, secondo i contratti collettivi.

Cassa integrazione e attività lavorativa

L'art. 6 consente ai lavoratori in cassa integrazione di svolgere altre attività, subordinate o autonome, previa comunicazione all'INPS, ma perdendo il diritto all'integrazione salariale.

Conciliazioni telematiche

L'art. 20 introduce la possibilità di gestire le conciliazioni in materia di lavoro tramite collegamenti audiovisivi.

Sospensione degli adempimenti per liberi professionisti

L'art. 7 consente di sospendere adempimenti fiscali e contributivi in caso di parto, interruzione della gravidanza o malattie gravi dei figli. Contratti a causa mista

L'art. 17 introduce contratti ibridi che combinano lavoro subordinato e autonomo, beneficiando di regimi fiscali agevolati.

Fondi di solidarietà

L'art. 8 prevede il trasferimento di risorse ai fondi bilaterali costituiti dopo il 1° maggio 2023.

Formazione per lavoratori somministrati

L'art. 9 disciplina l'uso flessibile di fondi per formazione e integrazione al reddito.

Rateizzazione dei debiti contributivi

L'art. 23 consente la rateizzazione fino a 60 rate per debiti contributivi non ancora riscossi, a partire dal 2025.

Sicurezza sul lavoro

L'art. 1 introduce:

1. Una relazione annuale alle Camere sulle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.
2. La possibilità di visite mediche preassuntive.
3. Valutazioni mediche per riprese lavorative dopo assenze prolungate.
4. La semplificazione delle verifiche mediche evitando esami già eseguiti.
5. Nuove norme per locali sotterranei, con uso autorizzato previo rispetto di specifici requisiti. 